

ECONOMIA

Expo, i tempi sono giusti Atteso il decreto

- Oggi i poteri per Cantone ● L'aiuto di Italferr
- Sala: venduti 3 milioni di biglietti ● Ecco la Cina

MILANO

È il giorno del futuro per Expo. Il giorno in cui il decreto delle polemiche tra Maroni e Renzi, che dovrebbe contenere gli strumenti necessari perché il commissario Cantone possa vigilare sui lavori dell'Esposizione, verrà emanato dal governo. Almeno così ha promesso il premier, e così si aspetta l'ad di Expo, il commissario Giuseppe Sala, che ieri ha aggiornato un po' i numeri della manifestazione.

L'occasione per fare il punto, a oltre un mese dall'inchiesta che ha svelato la «cupola» che avrebbe inquinato una parte dei lavori, è stata la presentazione di uno dei padiglioni cinesi, ospiti di primissimo piano che da soli valgono già 500 mila dei tre milioni di biglietti venduti ai tour operator. Il prossimo mese partirà la vendita dei biglietti singoli, che apriranno le porte dell'Expo dal primo maggio 2015. Se tutto andrà come deve andare, è ovvio. Da questo punto di vista Sala ha cercato di rassicurare: «Abbiamo fatto tutte le verifiche e siamo nei tempi», ma «il decreto deve arrivare domani». «Ho avuto conferma questa mattina che ci stanno lavorando, quindi credo che domani avremo buone

novità». Il manager conosce i contenuti del provvedimento, che oltre alla definizione del ruolo di Raffaele Cantone, il magistrato alla guida dell'Autorità anticorruzione, dovrebbe occuparsi anche della questione Maltauro.

I CONTENUTI DEL DECRETO

Si tratta dell'impresa finita mani e piedi nell'inchiesta della procura milanese, con l'arresto dell'ad Enrico Maltauro, che lavora a due cantieri dell'evento. Il fatto che il gruppo vicentino di costruzioni non sia stato estromesso dai lavori, nei giorni scorsi ha sollevato non poche polemiche. Lo stesso Sala però ha ribadito di non essere nelle condizioni di poter intervenire. Stando a quanto trapela, il decreto del governo dovrebbe indicare «una soluzione alla presenza di società che hanno problemi o che potranno averne, quindi indicazioni per la gestione di queste situazioni che sia nel rispetto delle regole, ma veloce». È improbabile comunque che Maltauro venga estromessa dai lavori. Sempre oggi dovrebbero definirsi il coinvolgimento di Italferr, il braccio operativo del Gruppo Ferrovie dello Stato che avrà «un ruolo importante e si aggiungerà a Metropolitana milanese e a Infrastrutture lombarde, ma con un ruolo molto attivo



I cantieri Expo

e poi con un manager di lungo corso come Marco Rettighieri».

A proposito di Infrastrutture Lombarde, il braccio operativo della Regione, finito nella bufera per l'inchiesta sull'appalto della «Piastra Expo» che ha visto arrestare il numero uno Antonio Rognoni, ieri in procura è stato sentito il manager Pierpaolo Perez, l'ex capo dell'ufficio gare di Infrastrutture finito nell'indagine. I pm torneranno a sentire mercoledì prossimo anche Sergio Cattozzo, ex politico ligure ritenuto il «collettore delle tangenti», che da Maltauro sarebbero finite alla presunta cupola

guidata da Gianstefano Frigerio, ex Dc e Forza Italia, in collaborazione con Primo Greganti, il compagno G di Tangentopoli, e l'ex senatore forzista Luigi Grillo. Ma questa è la seconda inchiesta, quella più grossa che interessa l'esposizione del 2015. I protagonisti sono ancora quasi tutti in carcere. Ieri sono stati disposti i domiciliari per l'altro manager che si sarebbe prestato alla cupola, Angelo Paris. Di lui il gip ha detto che sta collaborando, come Maltauro. Stanno raccontando il modus operandi della «cupola» che ha gettato ombre sul passato e sul futuro di Expo.

Pirelli dopo i russi Tronchetti confermato

Un nuovo cda ridotto - i membri passano da 20 a 15 - con la conferma del presidente Marco Tronchetti Provera, e la via libera al bilancio 2013. È il risultato dell'assemblea Pirelli tenutasi ieri a Milano. Sulle due votazioni si è registrata l'astensione di Malcalza Investimenti, azionista con il 6,98% del capitale (il 10,6% rispetto ai presenti in assemblea). La nomina del cda è avvenuta con il voto di lista: alla lista presentata da Camfin è andato il 62% dei voti, mentre il 26% dei presenti ha votato per la lista Asogestioni, che ha nominato quindi tre amministratori su 15. Astenuto poco più del 10% del capitale presente, appunto quello di Malcalza.

A tenere banco le conseguenze dell'accordo con Rosneft, che ha portato il colosso russo tra gli azionisti di Camfin, holding che è il più grande socio di Pirelli.

I due memorandum d'intesa con i russi contengono l'apertura di nuovi punti vendita Pirelli attraverso il network di stazioni di rifornimento Rosneft e la cooperazione nella produzione e fornitura di gomma sintetica. «Ci potranno essere altri accordi con Rosneft in altre regioni del mondo, visto che loro si stanno sviluppando in America centrale e in Cina», ha detto Tronchetti. «La politica non c'entra nulla - ha continuato il presidente - noi siamo ovunque nel mondo, il nostro interesse era di entrare e rafforzarsi nel mercato winter più ricco del mondo, e si sta dimostrando una scelta corretta. Dopo la fase di start up vediamo un cammino di profittabilità».

LA SECONDA FESTA DI LEFT WING

10 - 14 GIUGNO

VENERDÌ 13 GIUGNO

17.00 ASSIEME PER I DIRITTI
Confronto con associazioni e cittadini
Intervengono Khalid CHAOUKI, Aurelio MANCUSO, Giuditta PINI, Giulia TEMPESTA

18.30 ASSIEME SI CAMBIA L'ITALIA
Matteo ORFINI e Lorenzo GUERINI
Modera Marco DAMILANO

21.00 SPETTACOLI
Glamda presenta Elliphant (live) + djset

CIRCOLO DEGLI ARTISTI
Via Casilina Vecchia, 42 - ROMA

www.leftwing.it

Conad: ricavi 2013 a 2,5 miliardi di euro

- Crescita del 3% in un anno difficile per i consumi delle famiglie ● Utile di 63 milioni

MILANO

È stato un buon 2013 per il gruppo Conad, che ha chiuso con un fatturato di 2,5 miliardi (+3% rispetto all'anno precedente). La società cooperativa Pac2000A (cui fanno capo il marchio principale e le altre insegne della catena distributiva), come si legge nel comunicato ufficiale diramato dalla stessa società, ha rafforzato la leadership nelle regioni in cui opera: Umbria, Lazio, Campania e Calabria.

LAZIO

In modo particolare nel Lazio il gruppo ha realizzato un fatturato di 1,2 miliardi di euro e un incremento dell'8,2 per cento rispetto all'anno precedente, nonostante il leit motiv di questi anni: la crisi. La quota di mercato di Conad è salita al 22,8 per cento, con un incremento di 0,7 punti percentuali sul 2012, come attesta la Guida Nielsen Largo Consumo del II semestre 2013.

Nel Lazio Pac 2000A Conad è presente con 385 punti di vendita, frutto di un processo di razionalizzazione della rete distributiva, suddivisi tra ipermercati (2), Conad Superstore (21), Conad (124), Conad City (53), Margherita Conad (88) e Todis (97). L'ampliamento della rete conta 23 negozi, per una superficie di 24.890 mq, di cui fanno riferimento ad acquisizioni da altre catene distributive. Portati a compimento anche lavori di ristrutturazione per 2.280 mq di su-

perficie di vendita.

L'utile netto di 63 milioni di euro e il patrimonio di 469 milioni di euro completano il quadro di un anno positivo, riconducibile alla capacità di reagire del gruppo distributivo di Ponte Felcino (Perugia) e ad investire anche in condizioni di mercato difficili

Il Gruppo ha sottoscritto accordi di fornitura con molti piccoli e medi produttori locali di ortofrutta e di carni, che creano ricchezza per i diversi territori e garantiscono ai clienti prodotti freschi, tradizionali e con un basso impatto ambientale.

Il direttore generale di Pac 2000A Conad, Danilo Toppetti, ha spiegato che «i risultati sono sicuramente positivi, anche se non possiamo dire di avere la crisi alle spalle; tutt'al più si può affermare che il trend negativo incomincia ad affievolirsi. Ci misuriamo con una crisi che è strutturale e con una domanda interna che scivola ancora più in basso. Spetta alle imprese mettere in campo nuove capacità imprenditoriali, promuovere innovazione, essere dinamiche. Al governo centrale chiediamo di eliminare i tanti vincoli che si frappongono e limitano la crescita, rilanciare gli investimenti produttivi e ridare fiato agli enti locali».

...
L'impegno verso le economie dei territori e i sostegni ai redditi più bassi